

Mmg catanesi all'indice per inappropriata prescrizione

Sono 937 i medici di famiglia di Catania messi sotto accusa dall'Asp 3 per aver prescritto inappropriatamente farmaci per la cura dell'osteoporosi. Una Commissione *ad hoc* dovrebbe dirimere la questione

Anna Sgritto

Il Direttore generale dell'Asp 3 di Catania ha proposto l'insediamento di una Commissione *ad hoc* per poter dirimere la questione inerente l'accusa di inappropriata prescrizione di farmaci per la cura dell'osteoporosi che ha visto mettere all'indice 937 Mmg dell'Asp di Catania accusandoli di danno erariale. I pazienti inappropriatamente trattati sarebbero quelli a cui sono stati prescritti i farmaci senza che abbiano eseguito la MOC.

Sebastiano Romano, Responsabile Smi Affari Medicina Generale dell'Asp 3 di Catania, appare abbastanza ottimista sull'esito di questa problematica, ma si dice deluso dalla risposta sindacale che non è stata unitaria. I sindacati di categoria, infatti, si sono mossi singolarmente preparando delle missive da inviare al Dipartimento del farmaco come risposta alle accuse.

"Smi - sottolinea Romano - ha stilato due lettere, una spedita individualmente dai medici al direttore generale, al direttore del dipartimento farmaceutico e del distretto in cui si contestava l'accusa e l'altra scritta dall'ufficio legale del sindacato e inviata dal nostro segretario provinciale al direttore generale. In quest'ultima si rigettava l'azione legale come

impropria e contro legge, sottolineando inoltre l'illegittimità della procedura. Motivi per cui abbiamo chiesto all'Asp di annullare il provvedimento". Secondo Romano, quanto accaduto è dovuto principalmente al fatto che la normativa nazionale si sovrappone a quella regionale.

"Nel 2004 - spiega Romano - la Regione ha reso prescrivibile la MOC solo per alcune categorie di pazienti. Chi non vi rientrava ha eseguito l'esame privatamente. Negli archivi della Asl e/o del Ministero da quella data non risultano prescrizioni di questo esame che però molti dei nostri pazienti hanno effettuato in regime non convenzionato. Nel 2009 sono state emanate altre note regionali più selettive in merito alla prescrizione di quest'indagine diagnostica. L'incongruenza riscontrata dalla Corte dei Conti tra quantità di farmaci prescritti per l'osteoporosi e le MOC eseguite, origina proprio da questi fatti. Abbiamo fatto presente ciò al direttore generale dell'Asp 3 che al riguardo ha chiesto di poter istituire una Commissione presieduta dall'OMCeO, composta da medici di area geografica diversa da quella dei medici sotto accusa. Smi ha detto sì alla proposta e penso che la questione andrà a buon fine".

L'esecuzione della MOC quindi è considerata la *conditio sine qua non* per la prescrizione dei farmaci soggetti alla nota 79. Le linee guida però non contemplano tale esame e la stessa nota 79 non la richiede, quando, ad esempio, il paziente è fratturato oppure quando assume determinate quantità di cortisone.

"Quello che non riusciamo proprio a comprendere - conclude Romano - è il comportamento dell'Asp. Diversi anni fa ci trovammo a dover affrontare un problema analogo che riguardava la prescrizione degli inibitori di pompa protonica, la scelta dell'Asp fu diametralmente opposta. Furono istituiti dei corsi di formazione orientati a questa problematica che hanno comportato un miglioramento dell'attività prescrittiva sia in termini di appropriatezza sia di risparmio. Proprio per questo motivo abbiamo chiesto di istituirli anche in merito all'appropriatezza prescrittiva dei farmaci per la cura dell'osteoporosi".



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone l'intervista a Sebastiano Romano